



# COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO

## RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014-2019

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

### Premessa

La presente relazione viene redatto da Province e Comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- 1) Sistema e esiti dei controlli interni;
- 2) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- 3) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- 4) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal Comune o dalla Provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- 5) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- 6) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Presidente della Provincia o dal Sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico degli adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del T.U.E.L. e da questionari inviati dall'organo di revisione economico-finanziaria alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguente della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le Province e per tutti i Comuni.

## PARTE I – DATI GENERALI

### 1.1 Popolazione residente al 31-12-2018

Le scelte che l'Amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione.

La tabella che segue espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni:

	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Popolazione residente</b>	5.962	5.967	5.952	5.939	5.988

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del Comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il Sindaco, la Giunta e il Consiglio. Mentre il Sindaco ed i membri del Consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della Giunta sono nominati dal Primo cittadino.

Il Consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente.

Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze.

Le due tabelle seguenti mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale al 31.12.2018

Cognome e Nome	Carica
GIACOMINI Mara	Sindaco
CONZATO Antonio	Vice Sindaco con deleghe all'Urbanistica, Edilizia Privata, Lavori Pubblici, Viabilità e Agricoltura
CARPEGGIANI Giovanni	Assessore con deleghe ai Servizi alla Persona, Servizi Socio assistenziali, Ambiente ed Ecologia, Protezione Civile
FABRIS Giulia	Assessore con deleghe alla Cultura e Biblioteca, Istruzione, Progettazione Europea (PAES)
LIVA Chiara	Assessore con deleghe alla Sicurezza, Politiche Giovanili e Pari Opportunità
BENEDET Laura	Assessore con deleghe alla Promozione delle attività sportive, Associazionismo ,Commercio

#### Composizione del consiglio comunale al 31.12.2018

Cognome e Nome	Carica
GIACOMINI Mara	Sindaco
CONZATO Antonio	Consigliere e Vice Sindaco
CARPEGGIANI Giovanni	Consigliere e Assessore

FABRIS Giulia	Consigliere e Assessore
LIVA Chiara	Consigliere e Assessore
BENEDET Laura	Consigliere e Assessore
CAMPIONE Lucia	Consigliere
CATTARUZZA Alberto	Consigliere - Capogruppo
DE LUCA Danilo	Consigliere - Capogruppo
BOTTI Stefania	Consigliere
SAULE Silvano	Consigliere
BERGNACH Sergio	Consigliere
BARBARIOL Igor	Consigliere - Capogruppo
DELLA TOFFOLA Carlo	Consigliere
NADAL Paolo	Consigliere - Capogruppo
ROSSIT Ezio	Consigliere
TAMAI Fabio	Consigliere - Capogruppo

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica.

I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

La tabella che segue mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura al 31.12.2018

Segretario:	dott. Stefano ROCA
Numero dirigenti:	0
Numero posizioni organizzative:	4
Numero totale personale dipendente:	30

### Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente ( settori, servizi, uffici, ecc.)

Centro di responsabilità	Uffici
Area Affari Generali - Demografica	Servizio Segreteria e Affari Generali
	Servizio Protocollo
	Servizio Notificazioni e Messo comunale
	Servizi Demografici
	Servizi Cimiteriali

Area Tecnica, Urbanistica, Edilizia privata e Attività produttive	Servizio Urbanistica – Edilizia privata
	Servizio Attività economiche produttive
Area Tecnica, Opere Pubbliche, Ambiente e Manutenzioni	Servizio Opere pubbliche, Ambiente e Manutenzioni
	Sistema Informatico (in convenzione)
Area Economico-Finanziaria e Tributi, Servizi alla persona	Servizio Finanziario
	Controllo di Gestione (in convenzione)
	Servizio Cultura
	Servizio Elettorale
	Servizi Statistici
	Servizio Istruzione
	Servizio Socio-Assistenziale

#### **1.4 Condizioni giuridica dell'Ente**

L'Ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'Amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### **1.5 Condizione finanziaria dell'Ente:**

L'Ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'Ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Nonostante le criticità riscontrate all'interno della struttura organizzativa, dovute, in parte a fattori interni e, in parte ai fattori esterni sopra indicati, l'Amministrazione nel suo complesso ha conseguito risultati ragguardevoli alla luce di alcuni indicatori finanziari.

### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL:

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Alla fine del mandato, alla luce dei parametri sotto indicati, si può confermare la solidità della situazione finanziaria dell'Ente.

	2014		2017	
	NO	SI	NO	SI
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno	Nessuno
---------	---------

## PARTE II – DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

### 2.1 Attività Normativa

La nuova disciplina del Titolo V della Costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri di comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni Ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato:

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 25/07/2014
Oggetto	Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU).

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 25/07/2014
Oggetto	Regolamento per l'applicazione del tributo per i servizi indivisibili (TASI).

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 25/07/2014
Oggetto	Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI)

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 09/03/2015
Oggetto	Regolamento acustico ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. E, Legge n. 447/1995.

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 dell'11/09/2015
Oggetto	Regolamento di contabilità.

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 dell'11/09/2015
Oggetto	Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani.

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 19/09/2015
Oggetto	Regolamento comunale sul benessere degli animali e la corretta convivenza con i cittadini – L.R. 20/2012

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 26/11/2015
Oggetto	Variante n. 1 al Regolamento comunale per la telefonia mobile ai sensi dell'art. 16, L.R. 3/2011.

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 04/04/2016
Oggetto	Regolamento del gruppo di protezione civile comunale.
Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 04/04/2016
Oggetto	Modifiche al Regolamento per la disciplina della pubblicità e delle pubbliche affissioni.
Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 04/04/2016
Oggetto	Modifiche al Regolamento della Tassa di Occupazione Suolo Pubblico.
Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 04/04/2016
Oggetto	Modifiche al Regolamento Comunale delle Entrate Tributarie.
Riferimento	Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 18/04/2016
Oggetto	Regolamento per l'accesso agli interventi, ai servizi e alle prestazioni di natura sociale, socio-assistenziale, e socio-educativa erogati dal servizio sociale dei comuni dell'ambito distrettuale urbano 6.5 di Pordenone. Approvazione modifica degli allegati A) e B).
Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27/04/2017
Oggetto	Regolamento per l'installazione dei dehors.
Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 27/04/2017
Oggetto	Regolamento per il funzionamento della commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.
Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 23/05/2017
Oggetto	Modifiche al Regolamento del servizio di trasporto scolastico del Comune di Roveredo in Piano
Riferimento	Deliberazione della Giunta Comunale n. 128 del 20/11/2017
Oggetto	Regolamento per la disciplina finalizzata ad attuare norme di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n.39 in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico.
Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 27/11/2017
Oggetto	Regolamento del Consiglio Comunale – approvazione modifiche relativamente alle modalità di recapito degli avvisi di convocazione delle sedute del Consiglio Comunale.



Riferimento	Deliberazione della Giunta Comunale n. 143 del 30/11/2017
Oggetto	Regolamento comunale recante norme e criteri per la ripartizione del fondo di progettazione ed innovazione.

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 15/03/2018
Oggetto	Regolamento dell'accesso civico e dell'accesso agli atti.

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 15/03/2018
Oggetto	Regolamento per l'applicazione della tassa occupazione spazi aree pubbliche (TOSAP) modifica per istituzione riduzioni per il rilancio del centro storico. Approvazione.

Riferimento	Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 15/03/2018
Oggetto	Regolamento della Biblioteca Cifica "F. De Andrè".

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del Comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 IMU: Indicare le principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali)

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche.

Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di immobili (terreni e fabbricati) a qualsiasi uso destinati.

L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale.

Si arriva quindi agli anni più recenti dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata solo ai terreni e agli altri fabbricati (seconde case, uffici, negozi e fabbricati produttivi).

ALIQUOTE IMU	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Aliquota abitazione principale</b>	4 per mille	4 per mille	4 per mille	4 per mille	4 per mille
<b>Detrazione abitazione principale</b>	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
<b>Altri immobili</b>	7,6 per mille	7,6 per mille	7,6 per mille	7,6 per mille	7,6 per mille
<b>Abitazioni concesse in comodato d'uso gratuito</b>	7,6 per mille	5 per mille	5 per mille	5 per mille	5 per mille

### 2.2.3 Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita con Legge, dal lontano 1999, allorché l'Ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, entro il limite massimo stabilito dalla normativa.

Il Comune di Roveredo in Piano, come dimostrato nella tabella che segue, si è sempre avvalso della facoltà di non applicare l'addizionale comunale all'IRPEF:

ALIQUOTE addizionale Irpef	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Aliquota massima</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Fascia esenzione</b>	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
<b>Differenziazione aliquote</b>					

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura ed il costo pro-capite

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto

rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi al prelievo sui rifiuti nell'ultimo quinquennio:

<b>Prelievi sui rifiuti</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
<b>Tipologia di prelievo</b>	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
<b>Tasso di copertura</b>	100%	100%	100%	100%	100%

## **2.3 Attività amministrativa.**

### **2.3.1 Sistema ed esiti controlli interni**

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'Ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del Comune.

L'Amministrazione ha adottato la deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 21.03.2013 per disciplinare il sistema dei controlli interni, individuando gli organi preposti allo stesso, le modalità e le procedure per realizzare le finalità di cui all'art. 147 comma 2 del d.lgs. 267/2000. Successivamente con determinazione n. 27 del 31.01.2014 è stata individuata l'unità operativa preposta ai controlli interni amministrativi successivi.

Va precisato che il tutto rientra all'interno della convenzione quadro stipulata nel 2009 con il Comune di Pordenone e avente ad oggetto anche il controllo di gestione e quello sulle società partecipate, tuttora operante nonostante l'avvio dell'Unione Territoriale Intercomunale del Noncello. Va precisato altresì che l'ente, data la sua dimensione demografica inferiore a 15.000 abitanti, non è soggetto direttamente agli obblighi connessi al controllo sulle società partecipate non quotate (art. 147 quater), a quello strategico (art. 147 ter) e a quello sulla qualità dei servizi erogati (art. 147 comma 3).

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile viene svolto al momento dell'adozione degli atti da parte dei singoli responsabili, mentre quello sugli equilibri finanziari (art. 147 quinquies) è stato svolto dal responsabile dell'ufficio finanziario in stretta collaborazione con il revisore, sia al momento dell'adozione degli atti fondamentali (bilancio di previsione e relative variazioni), sia su aspetti particolari quando se ne ravvisava la necessità.

Per quanto concerne il rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'U.E. (patto di stabilità e pareggio di bilancio) il monitoraggio richiesto dalla Regione è stato svolto dal servizio finanziario con la partecipazione del revisore.

### **2.3.2 Controllo di gestione**

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'Ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

### **2.3.4 Valutazione delle performance**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità

organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'Ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

L'Ente ha adempiuto agli obblighi previsti dagli art. da 3 a 10 del D.lgs. 150/2'009, come recepiti dall'art. 6 comma 2 lett. a) della L.R. 16/2010, approvando ogni anno del mandato il piano esecutivo di gestione unitamente al piano delle performance.

Per quanto riguarda la valutazione delle performance, l'Amministrazione ha stipulato una convenzione con il Comune di Pordenone per il controllo di gestione, utilizzando un applicativo informatico (denominato gespeg). Tramite l'inserimento degli obiettivi e degli indicatori all'inizio dell'anno e il loro monitoraggio nel corso dello stesso e, infine, a consuntivo il loro rendiconto, il programma è in grado di stampare delle schede da cui l'OIV per i responsabili dei servizi e lo stesso responsabile per i propri dipendenti che individuano la performance organizzative e individuale.

### **2.3.5 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quarter del TUOEL**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il Comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del Comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

L'Ente non è soggetto a tale adempimento; in ogni caso, tramite la convenzione in essere con il Comune di Pordenone viene effettuato un monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi e individuando gli interventi correttivi.

Infine, nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dei bilanci di previsione rientrati nel periodo del mandato è stato fatto sempre un accenno alle società partecipate.

## PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite.

Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

<b>ENTRATE (in euro)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno</b>
ENTRATE TRIBUTARIE	2.492.502,53	2.273.313,43	1.981.196,02	2.124.382,91	- <b>14,77%</b>
ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.392.782,81	1.644.425,11	2.473.145,12	2.172.593,97	- <b>9,20%</b>
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	828.062,44	817.619,29	793.694,02	867.569,41	<b>4,77%</b>
ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	127.065,19	109.746,92	386.536,74	304.530,89	<b>139,67%</b>
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.840.412,97</b>	<b>4.845.104,75</b>	<b>5.634.571,90</b>	<b>5.469.077,18</b>	- <b>6,36%</b>

L'andamento delle entrate tributarie non è direttamente comparabile nelle annualità prese in considerazione in quanto vi sono stati dei provvedimenti assunti dal Governo nazionale in materia tributaria (esenzione IMU sulle abitazioni, istituzione della TASI, esenzione della TASI sulle abitazioni principali) che hanno determinato rilevanti variazioni sul gettito di competenza comunale.

L'andamento dei trasferimenti correnti ha subito nel corso degli anni variazioni consistenti dovute alla riforma delle autonomie locali attuata dalla Regione Friuli Venezia-Giulia che in una prima fase aveva determinato la riduzione dei trasferimenti ai Comuni in favore delle istituende Unioni Territoriali Intercomunali (UTI). Le difficoltà nell'attuazione della riforma hanno poi portato ad una revisione della politica dei trasferimenti correnti ai Comuni con il riversamento delle somme in precedenza erogate alle UTI.

<b>SPESE (in euro)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno</b>
SPESE CORRENTI	5.091.748,41	5.777.568,77	4.765.770,20	4.670.426,14	- <b>8,27%</b>
SPESE IN CONTO CAPITALE	579.384,29	763.580,43	783.725,28	916.064,40	<b>58,11%</b>
RIMBORSO DI PRESTITI	414.840,82	860.217,43	486.260,13	509.664,31	<b>22,86%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>6.085.973,52</b>	<b>7.401.366,63</b>	<b>6.035.755,61</b>	<b>6.096.154,85</b>	<b>0,17%</b>

L'andamento delle spese correnti ha subito nel corso degli anni variazioni consistenti dovute alla riforma delle autonomie locali attuata dalla Regione Friuli Venezia-Giulia con il passaggio di funzioni dai Comuni alle istituende Unioni Territoriali Intercomunali (UTI). Le difficoltà nell'attuazione della riforma hanno portato ad un primo rallentamento nel conferimento delle funzioni e a una successiva e profonda revisione dei servizi svolti dalle UTI.

<b>PARTITE DI GIRO (in euro)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno</b>
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	269.650,10	508.688,57	533.167,65	549.787,68	<b>103,89%</b>
SPESE PER SEVIZI PER CONTO DI TERZI	269.650,10	508.688,57	533.167,65	549.787,68	<b>103,89%</b>

### 3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il Consiglio Comunale ha individuato gli obiettivi e destinato le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>				
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
ENTRATE TRIBUTARIE	2.492.502,53	2.273.313,43	1.981.196,02	2.124.382,91
ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.392.782,81	1.644.425,11	2.473.145,12	2.172.593,97
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.054.858,52	817.619,29	793.694,02	867.569,41
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>5.940.143,86</b>	<b>4.735.357,83</b>	<b>5.248.035,16</b>	<b>5.164.546,29</b>
SPESE CORRENTI	5.091.748,41	5.777.568,77	4.765.770,20	4.670.426,14
RIMBORSO DI PRESTITI	414.840,82	763.580,43	486.260,13	509.664,31
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>5.506.589,33</b>	<b>6.541.149,20</b>	<b>5.252.030,33</b>	<b>5.180.090,45</b>
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>433.554,53</b>	<b>- 1.805.791,37</b>	<b>- 3.995,17</b>	<b>- 15.544,16</b>

L'equilibrio di parte corrente è stato fortemente influenzato dalle azioni di riduzione dei prestiti attuata dall'Amministrazione Comunale. L'annualità 2015 non è comparabile con le altre annualità in quanto caratterizzata dalla modifica della normativa contabile.

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	127.065,19	109.746,92	386.536,74	304.530,89
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE</b>	<b>127.065,19</b>	<b>109.746,92</b>	<b>386.536,74</b>	<b>304.530,89</b>
SPESE IN CONTO CAPITALE	579.384,29	763.580,43	783.725,28	916.064,40
<b>Differenza di parte capitale</b>	<b>- 452.319,10</b>	<b>- 653.833,51</b>	<b>- 397.188,54</b>	<b>- 611.533,51</b>
<b>Entrate correnti destinate ad investimenti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)</b>	<b>812.402,85</b>	<b>2.377.619,44</b>	<b>406.166,32</b>	<b>825.937,61</b>
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>360.083,75</b>	<b>1.723.785,93</b>	<b>8.977,78</b>	<b>214.404,10</b>

L'annualità 2015 non è comparabile con le altre annualità in quanto caratterizzata dalla modifica della normativa contabile.

### 3.3 Risultato della gestione di competenza

#### 3.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Fondo iniziale di cassa</b>	6.373.193,64	6.120.711,16	5.039.037,41	3.611.347,50
<b>Riscossioni</b>	6.051.839,49	5.266.623,70	5.529.434,41	6.890.078,68
<b>Pagamenti</b>	6.304.321,97	6.348.297,45	6.957.124,32	6.940.793,97
<b>Differenza</b>	6.120.711,16	5.039.037,41	3.611.347,50	3.560.632,21
<b>Residui attivi</b>	2.567.006,21	1.506.414,26	2.195.487,73	1.370.639,97
<b>Residui passivi</b>	7.280.452,36	2.512.254,04	1.979.147,37	1.475.117,33
<b>Differenza</b>	-4.713.446,15	-1.005.839,78	216.340,36	-104.477,36
<b>Avanzo(+) o Disavanzo (-)</b>	<b>1.407.265,01</b>	<b>4.033.197,63</b>	<b>3.827.687,86</b>	<b>3.456.154,85</b>

L'annualità 2015 non è direttamente comparabile con le altre annualità in quanto caratterizzata dalla modifica della normativa contabile.

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui).

L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Risultato di amministrazione</b>	1.407.265,01	682.668,14	2.523.132,78	2.184.989,70
<b>di cui:</b>				
<b>Vincolato</b>	317.437,93	0,00	1.980.537,39	1.361.988,61
<b>Per spese in conto capitale</b>	0,00	0,00	236.087,14	345.375,00
<b>Per fondo ammortamento</b>	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Non vincolato</b>	1.089.827,08	682.668,14	306.558,92	477.626,09



### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Descrizione	2014	2015	2016	2017
Fondo cassa al 31 dicembre	6.120.711,16	5.039.037,41	3.611.347,50	3.560.632,21
Totale residui attivi finali	2.567.006,21	1.506.414,26	2.195.487,73	1.370.639,97
Totale residui passivi finali	7.280.452,36	2.512.254,04	1.979.147,37	1.475.117,33
Differenza	<b>1.407.265,01</b>	<b>4.033.197,63</b>	<b>3.827.687,86</b>	<b>3.456.154,85</b>
FPV per spese correnti	0,00	162.131,20	141.913,73	119.482,18
FPV per spese in conto capitale	0,00	3.188.398,29	1.162.641,35	1.151.682,97
Risultato di amministrazione	<b>1.407.265,01</b>	<b>682.668,14</b>	<b>2.523.132,78</b>	<b>2.184.989,70</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>	<b>NO</b>

L'annualità 2015 non è direttamente comparabile con le altre annualità in quanto caratterizzata dalla modifica della normativa contabile.

### 3.4 Gestione dei residui

#### 3.4.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il Comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

**ANNO 2014**

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>Iniziali</b>	<b>Riscossi</b>	<b>Da Riportare</b>	<b>Totale residui riaccertati</b>	<b>Residui stornati</b>
<b>Gestione corrente</b>	1.418.437,57	700.316,55	634.713,89	1.335.030,44	83.407,13
<b>Gestione c/ capitale</b>	1.186.639,66	77.911,95	1.090.797,24	1.168.709,19	17.930,47
<b>Servizi per conto di terzi</b>	5.043,00	482,00	4.561,00	5.043,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.610.120,23</b>	<b>778.710,50</b>	<b>1.730.072,13</b>	<b>2.508.782,63</b>	<b>101.337,60</b>

<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>Iniziali</b>	<b>Pagati</b>	<b>Da Riportare</b>	<b>Totale residui impegnati</b>	<b>Residui stornati</b>
<b>Gestione corrente</b>	3.044.561,53	1.691.935,36	1.251.687,71	2.943.623,07	100.938,46
<b>Gestione c/ capitale</b>	4.487.664,59	803.744,60	3.457.039,59	4.260.784,19	266.880,40
<b>Rimborso prestiti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Servizi per conto di terzi</b>	24.743,45	6.889,94	17.853,51	24.743,45	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>7.556.969,57</b>	<b>2.502.569,90</b>	<b>4.726.580,81</b>	<b>7.229.150,71</b>	<b>327.818,86</b>

**ANNO 2017**

<b>RESIDUI ATTIVI</b>	<b>Iniziali</b>	<b>Riscossi</b>	<b>Da Riportare</b>	<b>Totale residui riaccertati</b>	<b>Residui stornati</b>
<b>Gestione corrente</b>	1.034.566,24	895.692,95	218.835,67	1.114.528,62	79.962,38
<b>Gestione c/ capitale</b>	1.160.476,21	484.196,82	642.692,35	1.126.889,17	- 33.587,04
<b>Servizi per conto di terzi</b>	445,28	436,00	0,00	436,00	- 9,28
<b>TOTALE</b>	<b>2.195.487,73</b>	<b>1.380.325,77</b>	<b>861.528,02</b>	<b>2.241.853,79</b>	<b>46.366,06</b>

<b>RESIDUI PASSIVI</b>	<b>Iniziali</b>	<b>Pagati</b>	<b>Da Riportare</b>	<b>Totale residui impegnati</b>	<b>Residui stornati</b>
<b>Gestione corrente</b>	1.829.090,93	1.191.980,73	435.385,62	1.627.366,35	201.724,58
<b>Gestione c/ capitale</b>	136.432,31	72.436,93	57.245,68	129.682,61	6.749,70
<b>Rimborso prestiti</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Servizi per conto di terzi</b>	13.624,13	3.324,84	9.594,97	12.919,81	704,32
<b>TOTALE</b>	<b>1.979.147,37</b>	<b>1.267.742,50</b>	<b>502.226,27</b>	<b>1.769.968,77</b>	<b>209.178,60</b>

**3.4.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza**

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario.

La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la

posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31-12	2014 e precedenti	2015	2016	2017	Totale residui da ultimo rendiconto
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	25.058,79	0,00	59.772,77	233.577,96	<b>308.409,52</b>
<b>TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI</b>	1.485,56	48.214,93	10.800,01	200.623,72	<b>261.124,22</b>
<b>ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE</b>	10.000,00	31.343,97	32.159,64	48.464,99	<b>121.966,60</b>
<b>ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>	0,00	0,00	36.212,82	35.517,08	<b>71.729,90</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>	606.479,53	0,00	0,00	0,00	<b>606.479,53</b>
<b>ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI</b>	0,00	0,00	0,00	928,20	<b>928,20</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>643.023,88</b>	<b>79.558,90</b>	<b>138.945,24</b>	<b>509.111,95</b>	<b>1.370.639,97</b>

Residui passivi al 31-12.	2014 e precedenti	2015	2016	2017	Totale residui da ultimo rendiconto
<b>SPESE CORRENTI</b>	4.529,89	66.318,48	364.537,25	871.355,45	<b>1.306.741,07</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	3.096,63	20.194,30	33.954,75	95.882,59	<b>153.128,27</b>
<b>RIMBORSO DI PRESTITI</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>0,00</b>
<b>SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI</b>	9.510,32	0,00	84,65	5.653,02	<b>15.247,99</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>17.136,84</b>	<b>86.512,78</b>	<b>398.576,65</b>	<b>972.891,06</b>	<b>1.475.117,33</b>

### 3.4.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

### 3.4.4 Rapporto tra competenza e residui

	2014	2015	2016	2017
<b>Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e II</b>	<b>10,47 %</b>	<b>9,80 %</b>	<b>13,04 %</b>	<b>14,38 %</b>

#### **4. Patto di Stabilità interno**

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione.

Per i Comuni queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno e sul pareggio di bilancio. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del Comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento.

Questo vincolo complessivo limita la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (Regione e UTI), sia la capacità stessa di spesa del Comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

##### **4.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno**

<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Rispettato	Rispettato	Rispettato	Rispettato	Rispettato

## 5. Indebitamento

### 5.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Residuo debito finale</b>	5.876.913,39	5.022.010,40	4.535.750,27	4.026.085,96	3.523.309,66
<b>Popolazione Residente</b>	5.962	5.967	5.952	5.939	5.988
<b>Rapporto tra residuo debito e popolazione residente</b>	985,73	841,63	762,05	677,90	588,39

### 5.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascuno anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)</b>	<b>5,35 %</b>	<b>4,65 %</b>	<b>5,28 %</b>	<b>4,38 %</b>	<b>4,22 %</b>

### 5.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'Ente non ha utilizzato strumenti di finanza derivata nel corso del mandato.

## 6 Situazione Economico-patrimoniale

### 6.1 Conto del patrimonio in sintesi.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

#### Esercizio Finanziario 2014

<b>ATTIVO</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>PASSIVO</b>	<b>IMPORTO</b>
Immobilizzazioni immateriali	45.753,58	Patrimonio netto	16.336.176,70
Immobilizzazioni materiali	21.500.590,14	Conferimenti	4.667.081,12
Immobilizzazioni finanziarie	75.888,10	Debiti	9.171.884,95
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	43.658,12
Crediti	2.402.318,81		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	6.120.711,16		
Ratei e Risconti attivi	73.539,10		
<b>TOTALE</b>	<b>30.218.800,89</b>	<b>TOTALE</b>	<b>30.218.800,89</b>

#### Esercizio Finanziario 2017

<b>ATTIVO</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>PASSIVO</b>	<b>IMPORTO</b>
Immobilizzazioni immateriali	62.036,07	Patrimonio netto	21.372.625,38
Immobilizzazioni materiali	21.538.487,22	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	305.471,21	Debiti	5.495.550,27
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.370.462,86		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.560.632,21		
Ratei e Risconti attivi	31.086,08		
<b>TOTALE</b>	<b>26.868.175,65</b>	<b>TOTALE</b>	<b>26.868.175,65</b>

## 6.2. Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

		<b>2014</b>	<b>2017</b>
A	Proventi della Gestione	5.664.476,73	5.125.450,48
B	Costi della Gestione	4.755.651,47	5.122.193,47
	<b>Risultato della Gestione</b>	<b>908.825,26</b>	<b>3.257,01</b>
C	Proventi ed oneri da società partecipate	27.648,00	79.535,13
	<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>936.473,26</b>	<b>82.792,14</b>
D	Proventi ed oneri finanziari	- 246.908,07	- 216.752,51
E	Proventi ed oneri straordinari	- 385.104,84	423.084,65
F	Imposte dell'esercizio	- 81.061,54	- 73.404,47
	<b>Risultato economico di gestione</b>	<b>223.398,81</b>	<b>215.719,81</b>

## 6.3 Riconoscimenti debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'Amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Il Comune di Roveredo in Piano nell'esercizio 2018 non ha rilevato debiti fuori bilancio né ha avuto procedimenti di esecuzione forzata.

Alla data della presente relazione non sussistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

## 7. Spesa per il personale

### 7.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Spesa di personale netta	1.406.130,00	1.402.457,00	1.421.905,00	1.386.186,00
Spesa di personale media del triennio 2011/2013	1.481.595,00	1.481.595,00	1.481.595,00	1.481.595,00
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI

\* dati rilevati dai modelli trasmessi in sede di rendiconto per la verifica del rispetto del Patto di Stabilità

### 7.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Nella tabella sotto riportata viene riportato il costo medio pro-capite del personale:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
<b>Spesa per il personale netta</b>	1.406.130,00	1.402.457,00	1.421.905,00	1.386.186,00
<b>Popolazione residente al 31.12</b>	5.962	5.967	5.952	5.939
<b>Spesa pro capite</b>	235,85	235,04	238,90	233,40

### 7.3 Rapporto abitanti dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
--	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------



<b>Popolazione residente al 31.12</b>	5.962	5.967	5.952	5.939	5.988
<b>n. dipendenti</b>	31	32	32	32	30
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	192,32	186,47	186	185,53	199,60

## **PARTE IV – Rilievi degli organismi esterni di controllo**

### **8. Rilievi della Corte dei Conti**

#### **8.1 Attività di controllo**

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

La sezione di controllo della Regione FVG della Corte dei Conti con deliberazione del 24 luglio 2014 ha preso in esame le relazioni predisposte dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune sui rendiconti degli esercizi 2010 e 2011, secondo le linee guida approvate dalla Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia con le deliberazioni n. 23 del 1° febbraio 2012 e n. 8 del 29 gennaio 2013 per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005 n. 266. La Sezione ha rilevato che la sussistenza di debiti fuori bilancio classificabili fra quelli previsti dall'articolo 194, comma 1, lett. e), del TUEL di cui al D.lgs 267/2000 evidenziava difficoltà nel rispetto delle procedure di spesa.

La sezione di controllo della Regione FVG della Corte dei Conti con deliberazione del 10 marzo 2015, concernente l'esame della relazione predisposta dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di ROVEREDO IN PIANO sul rendiconto dell'esercizio 2012, evidenziava la presenza di difficoltà nella correlazione tra programmazione e gestione degli investimenti e osservava che il monitoraggio dei differimenti degli investimenti si rende necessario al fine di evitare una gestione non economica sotto il profilo del minor valore economico delle risorse ovvero del maggior costo dell'intervento. Con riferimento ai residui del titolo V la Sezione, pur prendendo atto della ricognizione in corso, rilevava la non tempestiva adozione delle misure necessarie utili ad evitare l'assunzione di oneri derivanti da indebitamento a cui non corrisponde alcuna utilità. In riferimento al patto di stabilità la Sezione rilevava che nell'esercizio 2012 l'obiettivo del miglioramento del saldo di competenza mista di cui all'articolo 18, comma 37, della L.R. 18/2011 non risulta raggiunto, sebbene il mancato raggiungimento di tale obiettivo non fosse sanzionabile nel 2012. Tuttavia la Sezione ha raccomandato un attento monitoraggio delle voci rilevanti ai fini del saldo, atteso che dall'esercizio 2013 il mancato raggiungimento di tale obiettivo comportava l'applicazione di sanzioni.

La sezione di controllo della Regione FVG della Corte dei Conti con deliberazione del 29 marzo 2017, concernente il controllo eseguito sull'osservanza degli obblighi di finanza pubblica negli esercizi 2013 e 2014, prendeva atto dei motivi che hanno determinato nel 2014 un utilizzo di spazi finanziari in misura inferiore al 90 per cento, che peraltro costituisce di per sé presupposto per la segnalazione di cui all'art. 52, quarto comma, del d.lgs. 174/2016, alla competente Procura regionale della Corte stessa dei fatti dai quali possa derivare responsabilità erariale.

Non risultano effettuati rilievi della Corte dei Conti nell'ambito dell'attività giurisdizionale.

## **8.2 Rilievi dell'Organo di revisione:**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. Si precisa che il revisore non ha nelle relazioni inviate relative ai consuntivi per gli anni dal 2014 al 2017 espresso giudizi negativi sulla gestione economico - finanziaria con riguardo al rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, all'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e ad ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive.

Il revisore, inoltre, ha sempre espresso parere favorevole ai bilanci di previsione e relative variazioni relativi alle annualità dal 2014 al 2019, nonché ai conti consuntivi per le annualità dal 2014 al 2017.

## **Parte V - Azioni intraprese per contenere la spesa**

### **9.1 Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate al contenimento delle spese di funzionamento.**

L'art. 2, comma 594 e seguenti della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni di predisporre programmi triennali per il contenimento della spesa corrente per il proprio funzionamento.

Il testo delle citate disposizioni stabilisce:

*594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165, adottano piani triennali di individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

*a) delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*

*b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto,*

*anche cumulativi;*

*c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.*

*595. Nei piani di cui alla lett. a) del comma 594 sono indicate altresì le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedano l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.*

In ottemperanza alla predetta normativa negli scorsi esercizi è stato effettuato un monitoraggio straordinario delle principali tipologie dei beni strumentali in dotazione ai servizi comunali e agli organi politico-amministrativi, dei loro costi generali al fine di predisporre misure dirette alla razionalizzazione dell'utilizzo pur salvaguardando la funzionalità di uffici, servizi e degli organi istituzionali.

Dall'esercizio 2014, l'Amministrazione Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione, ha sempre approvato il piano triennale di riduzione della spesa.

### **9.2 Dismissione del patrimonio immobiliare non utilizzato a fini istituzionali.**

A partire dall'anno 2014, è stata effettuata una ricognizione dei relitti stradali per procedere alla loro alienazione in quanto si tratta di piccoli appezzamenti non più funzionali alle esigenze dell'Amministrazione, ma che possono interessare l'interesse dei privati. L'attività di dismissione è finalizzata alla razionalizzazione della proprietà, nonché per reperire delle forme di finanziamento alternative all'indebitamento.

### **9.3 Razionalizzazione e contenimento della spesa del personale.**

La razionalizzazione e il contenimento della spesa del personale è stato, fin da subito, un obiettivo strategico dell'amministrazione, che, comunque, non ha mai presentato una dotazione organica eccedente le proprie esigenze.

Per quanto riguarda la situazione attuale relativamente alle altre tipologie di utilizzo del personale si segnala che:

- non vi è personale a tempo determinato;
- non vi sono incarichi di collaborazione coordinata e continuativa;
- non vi sono rapporti di lavoro interinale;
- sono in corso di svolgimento n. 2 progetti di lavoro di pubblica utilità che prevedono un impiego massimo di n. 4 unità lavorative.

Inoltre, l'Amministrazione Comunale ha rispettato il vincolo imposto dal patto di stabilità alla spesa del personale rispetto agli esercizi precedenti, al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

## Parte VI – Organismi controllati

### 10. 1 - Enti ed organismi strumentali del Comune

La situazione degli Enti ed organismi strumentali del Comune di Roveredo in Piano al 31 dicembre del 2018 è la seguente:

<b>RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE</b>	<b>CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA</b>
<b>CODICE FISCALE/PARTITA IVA</b>	C.F. 80003530930
<b>INDIRIZZO</b>	Via Matteotti Giacomo, 12 33170 PORDENONE
<b>SITO</b>	<a href="http://www.cbcm.it">www.cbcm.it</a>
<b>FUNZIONI ATTRIBUITE/SERVIZI PUBBLICI AFFIDATI</b>	bonifica - irrigazione
<b>QUOTA PARTECIPAZIONE</b>	<b>0,06% (indicativa)</b>
<b>NOTE</b>	Il Consorzio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29.10.02 n. 28, è un ente pubblico economico che non svolge attività commerciale ed espleta la sua attività entro i limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto con l'osservanza delle norme di cui alla L.R. 20.03.2000 n. 7.
<b>DURATA IMPEGNO (come specificato nello statuto)</b>	05.02.1930-indeterminata
<b>ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUL BILANCIO ENTE</b>	€ 700,00 (quota servizio irriguo terreni/miglioramento fondiario)
<b>ONERE COMPLESSIVO CONSUNTIVO 2017</b>	€ 520,77
<b>NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO</b>	0
<b>TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	0
<b>RISULTATI BILANCIO 2015</b>	€ 9.619.920,92 (avanzo di amministrazione)
<b>RISULTATI BILANCIO 2016</b>	€ 7.344.103,47 (avanzo di amministrazione)

### 10. 2 - Società partecipate dal Comune

La situazione delle società partecipate dal Comune di Roveredo in Piano al 31 dicembre del 2018 è la seguente:

<b>RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE</b>	<b>ATAP S.p.a. Società per Azioni</b>	<b>GEA S.p.a. Società per azioni Gestioni Ecologiche ed Ambientali</b>	<b>HYDROGEA S.p.a. Società per azioni</b>
<b>CODICE FISCALE/PARTITA IVA</b>	C.F. /P.I. 00188590939	C.F. 91007130932 P.IVA 01376900930	C.F./P.I. 1683140931
<b>INDIRIZZO</b>	Via Candiani, 26 33170 PORDENONE	Piazzetta del Portello, 5 33170 PORDENONE	Piazzetta del Portello, 5 33170 PORDENONE
<b>FUNZIONI ATTRIBUITE/SERVIZI PUBBLICI AFFIDATI</b>	trasporti pubblici e attività connesse alla mobilità ed al trasporto pubblico locale	gestione servizi ambientali, risorse idriche, energetiche, trasporto di cose conto terzi	gestione servizio idrico integrato e risorse energetiche
<b>QUOTA PARTECIPAZIONE</b>	<b>1,465%</b>	<b>0,356%</b>	<b>0,356%</b>
<b>NOTE</b>	(capitale € 172.800,00 interamente versato n. 1728 azioni del valore nominale di € 100,00) (capitale sociale ATAP € 18.251.400,00; totale azioni n. 182.514)	(capitale € 3.174,00 interamente versato N. 3174 azioni del valore nominale di € 1,00) (capitale sociale € 890.828,00 totale azioni n. 890.828)	(capitale € 7.935,00 interamente versato) (totale azioni n.2.227.070)
<b>DURATA IMPEGNO (come specificato nello statuto)</b>	16.02.2000 - 31.12.2040	01.01.2003-31.12.2100	03.01.2011 - 31.12.2100
<b>ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUL BILANCIO PREVENTIVO ENTE</b>	€ 20.000,00	€ 560.122,00	€ 13.650,00
<b>ONERE COMPLESSIVO CONSUNTIVO 2017 (importo effettiv. pagato a qualsiasi titolo Circ.1/2010 Dip. Funz.Pub.)</b>	€ 16.083,99	€ 577.874,15	€ 9.466,75
<b>RISULTATI BILANCIO 2015</b>	€ 6.622.136,00	€ 497.455,00	€ 826.982,00
<b>RISULTATI BILANCIO 2016</b>	€ 4.941.294,00	€ 496.625,00	€ 1.152.695,00
<b>RISULTATI BILANCIO 2017</b>	€ 3.229.191,00	€ 318.786,00	€ 1.909.008,00

### 10.3 - Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate.

Riguardo al vincolo previsto dall'art. 18 comma 2 bis del D.L. 112/2008 si evidenzia che le partecipazioni detenute dal Comune non sono di controllo, pertanto il Comune non ha l'obbligo di controllare che soggetti di cui all'art. 18 comma bis rispettino i divieti e le limitazioni di assunzioni di personale, gli obblighi di contenimento, e degli oneri contrattuali e delle altre voci retributive o indennitarie. Inoltre la modifica apportata all'art 18 comma 2, dall'art. 1 comma 557 della Legge 147/2013 dispone che i vincoli previsti dallo stesso articolo non si applichino direttamente alle società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica. Nel caso di specie il Comune detiene partecipazioni in numero 3 società - ATAP S.P.A., GEA S.P.A. e HYDROGEA S.P.A. - che gestiscono detti servizi.

Pur tuttavia l'Ente, in forza della convenzione in essere con il Comune di Pordenone per il controllo sulle società partecipate ha intenzione di adottare misure con cui garantire il rispetto degli obblighi di cui all'art. 18 comma 2 bis del D.L. 112/2008, in particolare per quanto riguarda il rispetto dell'art. 76 comma 7 del D.L. 112/2008 che prevede un limite strutturale nel rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente.

#### **10.4 - Esternalizzazioni attraverso società o altri organismi partecipati**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro. L'Amministrazione Comunale nel quinquennio 2014-2018 non ha adottato nessun provvedimento per l'esternalizzazione di servizi attraverso società o altri organismi partecipati.

#### **10.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

L'Amministrazione non ha adottato nessun provvedimento per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società dal momento che le partecipazioni possedute come da elenco non rientrano nell'attività di produzione beni e servizi non strettamente necessari per il conseguimento delle finalità istituzionali.

\*\*\*\*\*

Tale è la relazione di fine mandato del **COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO** che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

La relazione viene sottoscritta digitalmente tramite firma certificata ai sensi del d.lgs. 82/2005, in data 26 febbraio 2019.

Lì.....

**IL SINDACO**

---

**(Mara Giacomini)**



## CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge. N. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Lì.....

**L'organo di revisione economico finanziario (1)**

---

**(dott.ssa PUPPA Silvia)**

(1) Va indicato il nome ed il cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti e tre i componenti.